

Caravaggio

Michelangelo Merisi detto Caravaggio, nacque a Milano nel 1571, da una famiglia della piccola nobiltà locale. Si formò a Milano, presso Simone Peterzano, e in diversi centri lombardi. Giunto a Roma nel 1592, passò da una bottega all'altra dipingendo «mezze figure». L'incontro con il cardinale Francesco Maria del Monte gli permise di ottenere incarichi prestigiosi. Nel 1606 in una partita di pallacorda uccise un avversario a causa di un fallo di gioco. Per sfuggire alla condanna a morte la sua vita divenne una fuga continua a Malta, a Napoli, in Sicilia. Morì sulla spiaggia di Porto Ercole nel 1610.

Bacco. 1593-94. Firenze, Uffizi



Sull'apparente ironia di un gioco di travestimento, il mito di Bacco si fonde con il tema cristiano dell'Eucarestia. Lo sfondo scuro e indefinito annulla la profondità ed evidenzia il primo piano.

I bari. 1594. Kimbell Art Museum di Fort Worth



Su uno schema diagonale, la scena di genere mostra dettagli e particolari realistici per offrire un monito sul tema dell'inganno e delle facili illusioni della vita.

Canestra di frutta. 1599-1600. Pinacoteca ambrosiana, Milano.



Richiesta da Francesco Maria del Monte come dono per Federico Borromeo, è una natura morta in cui alla fedele osservazione dal vero e al raffinatissimo studio della luce si associa l'allegoria della "Vanitas", riferita alla precarietà della vita e alla salvezza attraverso la fede.

Vocazione di San Matteo. 1598-1601.

San Luigi dei Francesi, Roma.



Viene colto l'attimo in cui i giocatori d'azzardo sono interrotti dall'arrivo improvviso di Cristo che chiama Matteo. Il momento di sorpresa, visibile nelle espressioni e nella spontaneità delle diverse reazioni, è sottolineato dal violento getto di luce che attraversa in diagonale lo scantinato oscuro.

Martirio di San Matteo. 1598-1600. San Luigi dei Francesi, Roma.



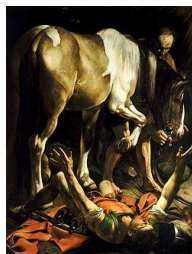
Il martirio del santo è rappresentato come un omicidio comune. San Matteo, ferito a morte, è caduto a terra e visto in scorcio. Protagonista è la figura centrale dell'assassino, simile a una statua classica, colpita in pieno dalla luce e risaltata dalla composizione a vortice. L'oscurità dello sfondo e i violenti contrasti di luce accentuano il senso di tragedia.

Testa di Medusa. 1597. Firenze, Uffizi



Sullo scudo rotondo con la testa di Medusa, mitico attributo di Minerva, è dipinto l'autoritratto di Caravaggio. Il getto di sangue, lo sguardo stravolto e la bocca ancora aperta in un grido, sottolineano il macabro realismo dell'immagine.

Conversione di San Paolo. 1601. Santa Maria del Popolo, Roma



Il miracolo di San Paolo che cade da cavallo accecato dalla luce divina è interpretato come un incidente di scuderia. Lo sfondo scuro enfatizza per contrasto il violento getto luminoso. Gran parte del quadro è occupato dalla mole del cavallo mentre il santo in basso e in scorcio è poco visibile. Lo sconcerto è reso dalle braccia aperte, dalla confusione tra gambe e zampe e dall'attenzione del cavallo a non calpestare l'uomo a terra.

La morte della Vergine. 1605-6 Parigi, Louvre



In una scena teatrale (a cui allude il tendaggio) viene rappresentata la morte della Madonna, come se si trattasse di un episodio comune. Gli apostoli e la stessa Maria hanno i tratti ordinari di persone del popolo colpiti da una tragedia familiare ed esprimono un dolore profondamente umano.

Decollazione del Battista. 1608. Cattedrale di San Giovanni, La valletta, Malta



Il dipinto, molto grande, è diviso in due parti: a sinistra si concentrano le figure, a destra è vuoto. L'oscurità e l'atmosfera sospesa trasmettono l'effetto di silenzio e di tragedia. La luce illumina pochi dettagli, evidenziando i gesti e il Particolare macabro della testa che viene recisa. Dal getto di sangue Caravaggio ricava il colore per la sua firma.